41

Bifoglio da un *Decretum Gratiani* reimpiegato in legatura

Francia (?), XIII secolo

Inv. 13/LIB
Acquisizione ignota

Bifoglio membranaceo, 353 x 540 mm (foglio 353 x 270 mm), inchiostro su pergamena.

Scrittura: *littera textualis* scolastica d'Otralpe in inchiostro bruno scuro su 2 colonne di 49 righe (208 x 116 mm); glossa marginale a cornice con scrittura di modulo minore rispetto a quella del testo; ulteriori annotazioni aggiunte negli interlinei, nell'intercolumnio e sui margini in testuali dimesse di piccolo modulo.

Testo: il bifoglio proviene da un codice del *Decretum Gratiani*, il recto del primo foglio reca C. 2, q. 7, cc. 15 § 3 - 22 (inc. «[gravi]ter iudicandum et in perditionis»; expl. «canonum de criminosis et infa[mibus]»; CIC 1, coll. 486-487), il verso del secondo foglio C. 2, q. 7, c. 27 § 5 – c. 32 (inc. «[in]telligi, quod de Cham dictum est»; expl. «nec sua peccata <*cosi, in luogo di* delicta> detersit»; CIC 1, coll. 491-493), con glosse poste a cornice.

Contenuto: P. Orosio, *Historiae adversus paganos*. Venezia: Ottaviano Scoto, 30 luglio 1483 (ISTC io00098000; GW M28408; testimone non censito).

Decorazione: limitata a piccole iniziali blu a penna dei capitoli, arricchite da minime filigranature costituite da uno o al più due filamenti rossi; alcune sezioni all'interno dei capitoli sono segnalate da piccole iniziali rosse. Gli *argumenta* posti in testa ai capitoli sono rubricati. Nella porzione del bifoglio (corrispondente al margine esterno di un verso), posta a rimbocco del lato lungo del piatto posteriore di legatura, si notano le letterine guida per il rubricatore. Titoli correnti in blu al centro del margine superiore di ciascuno dei due fogli (oggi visibili, a rovescio, sui rimbocchi superiori ai contropiatti), rispettivamente «II» nel primo (in origine un recto) e nel secondo (in origine un verso) «CA» (per *causa*) in lettere maiuscole con essenziale filigranatura rossa.

Iscrizioni: sul rimbocco all'interno del contropiatto alcune lettere e numeri tracciati a matita non comprensibili; ex libris cancellati sulla prima guardia anteriore e a f. a2r («Georgius Carraria» entro [illegibile] e nel margine superiore; quella sul margine [illegibile] è illeggibile), un altro sulla seconda guardia anteriore («Sum Io.[hannis] Antonii Bonadei»). Titolo dell'opera tracciato sulla seconda guardia anteriore e [illegibile]ima posteriore, al centro del margine superiore, da una mano probabilmente del XVI secolo.

Legatura: del XV secolo, in pergamena di recupero su quadranti di cartone, semifloscia; dorso a tre doppi nervi. Fogli di guardia cartacei (tre anteriori e tre posteriori). 295 x 210 mm.

Stato di conservazione: il bifoglio, reimpiegato come coperta forse già sul finire del XV secolo, si trova in discreto stato di conservazione, con lacune in corrispondenza dei tre doppi nervi sul dorso e dei capitelli (uno dei quali, quello superiore, è perduto). La scrittura è ben leggibile.

Provenienza: Giorgio Carraria, fine XV-XVI secolo; Giovanni Antonio Bonadè (o Bonadeo); ignote la data e le modalità di ingresso in museo.

Del bifoglio, che occupava il centro di un fascicolo, è visibile solo la superficie esterna (un recto, un verso), mentre quella interna (un verso, un recto) è incollata ai piatti di cartone della legatura. Apparteneva a un *Decretum Gratiani* oltralpino, forse francese, con decorazione essenziale, a giudicare almeno dal frammento. Un ex libris cancellato sulla prima delle tre guardie cartacee anteriori dell'incunabolo, contenente le *Historiae adversus paganos* di Paolo Orosio, informa dell'appartenenza a Giorgio Carraria, maestro di grammatica a Torino negli anni 1485-1496, *rector scholarum* a Pinerolo dal dicembre 1496 e professore di retorica all'Università di Torino negli anni 1532-1535 (Rosso 2005, pp. 140-141, 145), che fu forse il primo possessore. Una successiva nota di possesso, che rimanda a un certo Giovanni Antonio Bonadè o Bonadeo, è apposta sul secondo foglio di guardia anteriore.

Bibliografia: Malaguzzi 2011, p. 28 cat. 10.

Antonio Olivieri